

Gli altri



Kennedy-Onassis

Fu il cognato di lei, Ted Kennedy, a portare avanti l'accordo prematrimoniale tra Jacqueline e Onassis: 40 miliardi per il sì, 25 in caso di divorzio, frequenza e luoghi degli incontri con il consorte scelti da lei



Madonna-Guy Ritchie

Madonna ha liquidato nel 2008 Guy Ritchie con una «buonuscita» di quasi 92 milioni di dollari (68 milioni di euro), più la proprietà di 485 ettari nella contea di Wiltshire. I tre figli sono stati affidati alla madre



Zeta Jones-Douglas

Nell'accordo firmato tra Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas nel 2000, l'attrice ha ottenuto che, in caso di separazione, avrà tre milioni di euro per ogni anno di matrimonio passato con lui

Verso il divorzio Un amico della coppia nega la crisi: vedrete, resteranno insieme

A lei i figli e niente alimenti Pitt e Jolie, il giallo dell'addio

La notizia fa il giro del mondo in Rete: si lasciano dopo 6 anni

di MARIA LUISA AGNESE

Sei anni e sei figli dopo, i Brangelina si separano. E dopo un ultimo anno passato a far parlare i media di tutto il mondo del loro amore al capolinea — Angelina, sempre più magra e consumata, Brad un po' bolso anche se sempre bello — starebbe per arrivare, secondo il tabloid inglese *News of the world*, il passaggio finale con un accordo «di separazione» stilato nei particolari. Due le clausole principali: il patrimonio, calcolato in 330 milioni di euro, verrà equamente diviso, e i bambini staranno con lei ma lui li potrà vedere quando vorrà e seguire costantemente, in una specie di affidamento congiunto. Notizia che, per quanto smentita al settimanale *People* da fonti vicine alla coppia (un amico: «Vedrete, resteranno insieme»), sarebbe confermata dal fatto che Brad avrebbe comprato casa a Los Angeles proprio accanto a quella di famiglia per stare vicino ai figli, fiore all'occhiello e primo pensiero di una coppia fino a poco fa innamorata e aspirazionale, e che coppia modello in qualche modo rimane in quanto preoccupata, anche nel momento declinante del loro sodalizio, di fare prima di tutto stare bene i sei figli, tre adottati (Maddox, otto anni, Pax, sei, Zahara, cinque) e tre biologici (Shiloh, tre anni, e i gemelli Knox e Vivienne, 17 mesi).

Un contratto che, anche se conclude la storia di una coppia non sposata, assomiglia molto a quei contratti pre-matrimoniali, poco diffusi da noi ma molto all'estero, e che prevedono nei dettagli non solo le questioni monetarie, ma anche gli stili di vita: per esempio chi butta la spazzatura e chi passa il battitappeto.



Fra i primi accordi prenup (sta per pre-nuptial) a fare grande scalpore fu quello fra Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis, nel 1968, quando a condurre le trattative fu il cognato di lei Ted Kennedy: in fin dei conti si cedeva un gioiello di famiglia. Alla fine si concordò 40 miliardi per pronunciare il sì, 25 come eventuale buonuscita in caso di divorzio o di vedovanza bis, più 3 miliardi l'anno come *argent de poche*, e camere separate. Ma la clausola fatidica prevedeva che spettasse alla sposa decidere la frequenza e i luoghi degli incontri con il consorte, insomma un calendario intimo, a orologeria. «Ti è costata più di una petroliera», commentò pragmatico un amico di Aristotele, mentre la brutta copia con le 170 clausole

Qui Lina



di LINA SOTIS

Jovanotti spiega che il successo è pericoloso come la droga. Ma è vero anche il contrario.

linasotis@gmail.com

del contratto, corretta a mano e firmata da lui, veniva messa all'asta da una ex segretaria.

Meno sfarzosi ma altrettanto prosaici, gli accordi preventivi più vicini a noi nel tempo. L'avvocato Martin Holmes, papà cattolico e molto preoccupato dell'attrice Katie, quando la figlia si invaghì di Tom Cruise era molto scettico per la sorte di quell'unione sbilanciata (lui 16 anni più di lei, lei 5 centimetri più di lui) e chiese subito un indennizzo di 20 milioni di euro se Tom non avesse mai sposato la sua Katie. Quando poi invece i due si sposarono (a Frascati con doviziosi sponsali) impose un contratto simil-industriale, lei avrebbe avuto diritto, in caso di divorzio, a 3 milioni di dollari all'anno, fino a un massimo di 33



Insieme

Angelina Jolie e Brad Pitt in un intenso primo piano del maggio 2009. Sopra, in un supermercato francese con due dei loro sei figli (Ansa e Lapresse)

I punti

Il patrimonio diviso in parti uguali

1 Secondo «News of the World» i due attori avrebbero firmato un accordo legale per dividere la loro fortuna economica, valutata circa 330 milioni di euro: la divisione avverrebbe in parti uguali

I figli dovrebbero vivere con la madre

2 La coppia ha avuto tre figli — Shiloh e i gemelli Knox Leon e Vivienne Marcheline — e ha adottato 3 bimbi: Zahara, Maddox e Pax Thien: in caso di divorzio vivranno con la madre

Due firme sotto il documento

3 Sempre secondo la testata inglese Jolie e Pitt avrebbero trovato l'accordo consensuale sugli aspetti della separazione: il documento, di inizio gennaio, reccherebbe la firma di entrambi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento Dopo l'invito rivolto da Benedetto XVI ai sacerdoti perché utilizzino il Web per raggiungere i non credenti I preti evangelizzatori e le insidie di Internet

di VITTORIO MESSORI

Sbaglierebbe chi si allarmasse dopo aver dato un'occhiata ai titoli dedicati ieri al messaggio di Benedetto XVI per la Giornata delle comunicazioni sociali: cyber-preti, digital Church, web-gospel. Anche tra non praticanti — la maggioranza, ormai, degli italiani, eppure, in fondo, contenti che una Chiesa esista e che conservi il suo aspetto di sempre — qualcuno si è inquietato, pensando che un freddo schermo sostituirà il volto rubizzo del parroco o che le confessioni saranno via chat.

Non sarà così. Come diceva André Frossard, «il Dio cristiano sa contare solo sino a uno»: il messaggio di Gesù non è una ideologia come quelle moderne, rivolte alle masse, alla umanità, alla classe, alla nazione, al popolo, al

Uno schermo sostituirà il viso del parroco? Non è così: il messaggio di Gesù è una parola che non conosce l'anonimato

partito. È una parola calibrata per ciascuno, non conosce l'anonimato, vuole venire in soccorso a figli di un Padre per il quale tutti hanno un nome, un cognome, una storia unica.

Il contatto umano, il tête-à-tête, l'ascoltare e il parlare, sono essenziali per la vita della Chiesa e non verranno mai meno. E, tra l'altro, un aspetto del cristianesimo che è assai caro proprio a Benedetto XVI, grande intellettuale ma nemico della astrattezza ideologiche e fautore della riscoperta di una fede incarnata, concreta, «tattile»: a cominciare dalla liturgia che, per lui, deve tornare a dare emozioni e sensazioni del Sacro. Ciò che il papa ribadisce, con questo documento, è che «anche nel cyberspazio Dio ha diritto di cittadinanza», che c'è qui una grande occasione di evangelizzazione, offerta da un nuovo strumento in grado di valicare ogni frontiera e di giungere subito a tutti.

Per secoli la Chiesa ha utilizzato il pulpito (soprelevato e munito di apposita tettoia per fare giungere la voce più lontano) e le pergamene vergate dai monaci negli scriptoria; subito, poi, si impadronì della stampa a caratteri mobili; appena la tecnologia lo per-

È impressionante l'aumento dei siti cattolici schedati dai motori di ricerca. Ma la Rete ha due facce



mise muni le chiese di altoparlanti elettrici; utilizzò più a fondo possibile il cinema, tanto che la rete delle sale parrocchiali fu la più vasta in Italia; radio e, poi, televisione furono impiegati quanto possibile... Non ci si è sgomentati certo per l'arrivo di Internet: anzi, il fervore di iniziative è stato tale che ormai solo poche parrocchie non hanno un loro spazio apposito nella

Rete ed è impressionante il continuo aumento dei «siti cattolici» schedati dai motori di ricerca. Il tradizionale volontariato dei credenti si è riversato qui, mettendo a disposizione competenze e talenti per una presenza capillare. È di questo lavoro che il papa si compiace, esortando a non diminuire l'impegno e ribadendone l'importanza per l'apostolato e, in generale, per i rapporti tra le persone.

Certo, come ogni cosa umana, Internet ha due facce: è possibile ad esempio, seguire ogni giorno il rosario in diretta, in molte lingue, dalla grotta di Lourdes o si può dialogare tra membri delle molte Confraternite di san Giuseppe. Ma, con il clic su un diverso indirizzo, si accede al maggior spazio pornografico del mondo e della storia, per giunta in parte gratuito, tanto da avere costretto alla chiusura giornali e sale cinematografiche hard. La natura bifronte della Grande Rete è esemplificata dalle statistiche delle visite, per le quali



Dal pulpito alla Rete

A sinistra un'immagine di Giovanni Paolo II, che è stato il Papa che ha «aperto» a Internet: sopra mentre lavorava al computer

hanno tre sole lettere le due parole più cliccate dagli internauti: God e Sex. Ma, per tornare alla prospettiva cattolica, vi è un aspetto che sembra sfuggire agli osservatori: Internet ha favorito un impetuoso ritorno a una «scienza» che sembrava dimenticata nella Chiesa stessa, mentre sin dagli inizi aveva avuto una grande parte nell'evangelizzazione. Parliamo della apologetica, intesa come difesa dell'accordo tra fede e ragione, tra storia e Bibbia, tra Chiesa e vangelo.

Dopo il Vaticano II erano spariti, nei seminari stessi, i vecchi manuali apologetici, giudicati inutili in un mondo dove la verità della fede si sarebbe testimoniata con l'impegno sociale e non con le dimostrazioni logiche o storiche. In realtà anche queste erano — e sono più che mai — necessarie e alla loro riscoperta ha dato grande incremento la Rete. Qui, infatti, molti siti e molti blog e forum sono dedicati alla demolizione delle basi storiche delle Scritture e alla polemica sulla storia della Chiesa. Si va da studi universitari a sparate da Bar Sport, da insidiose critiche a bestemmie triviali. Sta di fatto che, punti sul vivo, gli internauti cattolici (clero e laici, questi in gran nu-

mero) hanno reagito, risponderanno i testi apologetici per replicare al vecchio ma sempre rilanciato elenco di accuse: vangelo come mito orientale, miracoli come superstizione, Galileo, inquisizione, crociate, massacro dei catari, notte di San Bartolomeo, conquista delle Americhe, condizione della donna, simonia, rapporti tra cattolicesimo e totalitarismi... E via sgranando il rosario consueto ma che ora ha una nuova, straordinaria visibilità. Ferme, sul web, la difesa dell'accordo tra fede e ragione, tra fede e storia: un rilancio di cui si compiace Joseph Ratzinger che proprio a questi temi ha dedicato la vita, prima come professore, poi come Prefetto dell'ex Sant'Uffizio, infine come Pastore della Chiesa universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pc ha favorito il ritorno di una scienza dimenticata: l'apologetica, difesa dell'accordo fra fede e ragione